



Sopra, un momento della premiazione. Al centro da sinistra Facchini e Silvagni. Ai lati alcuni membri dell'associazione "Amici di Beatrice". A destra, Aldina Balboni



Premio Aldina Balboni a Fabio e Silvia: aiuti al prossimo con gli «Amici di Beatrice»

«È un premio inaspettato. Grazie all'Associazione io e Silvia abbiamo capito che tutti possono fare qualcosa per il prossimo. E il prossimo è di fianco a me, non bisogna andare a cercarlo. Ho avuto la fortuna di conoscere Aldina Balboni che me lo ha insegnato». Queste le parole di Fabio Gentile, che insieme alla moglie Silvia ha ricevuto il «Premio Aldina Balboni», alla seconda edizione, per l'attività svolta con la associazione «Amici di Beatrice». Il premio è stato assegnato in una cerimonia a Villa Pallavicini, nell'ambito della Festa dell'Amicizia di Casa Santa Chiara, l'opera fondata da Aldina. A consegnare il premio sono stati il vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni e monsignor Fiorenzo Facchini, assistente spirituale di Casa Santa Chiara. «Amici di Beatrice» da 20 anni opera sul territorio ma anche in Africa (ha costruito un ospedale in Tanzania), destinando risorse a diverse situazioni di bisogno. Tra queste spicca la storia di Hope, nome che in

inglese significa «Speranza». Hope nasce in Nigeria 28 anni fa. Per motivi di guerra fra tribù fugge dal suo villaggio e dalla capitale nigeriana si rifugia in Egitto. Cerca di sopravvivere facendo umili lavori ma dopo essere stata picchiato più volte, a causa anche della sua fede cristiana, scappa per mare e approda in Sicilia. Le autorità lo spediscono a Bologna, da Bologna a Reggio Emilia presso un Centro di accoglienza. Ma da Reggio Emilia veniva a Casalecchio tutti i giorni, perché si sentiva più accolto in una località più piccola. E qui ha incontrato Fabio, che non è rimasto indifferente al suo prossimo e lo ha aiutato fino a trovargli casa e lavoro. Non è una storia da libro Cuore, ma un fatto reale, che come dice Fabio può «riprodursi, dieci, cento, mille volte. Basta solo fermarsi e tendere una mano». Nel corso della giornata sono state anche festeggiate le due «colonne» di Casa Santa Chiara, Giulia Campagna e Silvana Girotti che da 50 anni seguono l'associazione con passione e amore.

Nerina Francesconi